

*non è proprio Maria che sta a indicare anche ai sacerdoti che ciò che vale è l'amore, Dio, e che senza l'amore-servizio ogni ruolo diventa dittatura, antitesi del sacerdozio di Cristo? Ed ecco allora perchè l'Opera di Maria (o movimento dei focolari) pone l'accento sul sacerdozio regale: perchè non c'è santità individuale né collettiva se non vivendo Maria, unico atteggiamento mentale e comportamentale che permette di rapportarsi gli uni agli altri a modo della Trinità e formare così la chiesa come società divina socialmente visibile che non potrebbe allora non costituire l'attrattiva di tutti gli uomini i quali, se hanno una nostalgia ontologica e perciò anche psicologica, per quanto inconscia, è di sicuro quella di ritrovare la casa dalla quale sono originariamente emigrati, la Trinità.*

*Belle idee? Certo, ma non campate in aria. Al vedere anche solo egiziani e greci e libanesi com'erano in 'estasi', proiettati ad amarsi fra loro e a stabilire rapporti con tutti gli altri preti d'oriente e d'occidente, e la gioia e direi anche l'esultanza per una verità perduta e ritrovata e per un modo di vivere che ormai, relegato nel magazzino delle utopie, scopri invece possibile e l'unico forse veramente 'umano', non potevi non accorgerti che la tensione individuo-comunità era superata nella pericorese e la tensione storia-regno di Dio trovava nel kairòs dell'oggi storico un momento di incontro anziché di scontro.*

*Non dico poi dell'udienza privata concessa dal Papa nell'Aula Paolo VI a*

*questi 1300 preti, del suo amore personale per ciascuno e delle sue intuizioni profonde e spesso innovatrici. «Se volessi riassumere in una parola soltanto — ha detto alla conclusione del suo ricchissimo discorso — il ricco e vitale insegnamento che viene da Maria a noi, nel nostro servizio di edificazione della chiesa-comunione e di testimonianza di Cristo al mondo, e attorno al quale si è imperniato il vostro approfondimento di questi giorni, difficilmente potrei trovare un'espressione più sintetica e densa di quella di sant'Agostino: 'Vides Trinitatem, si caritatem vides'». Oltre al greco, un po' di latino non fa male, Agostino vuol dire che la Trinità te la puoi immaginare quando vedi la carità vissuta, e poichè la Trinità è la patria e la salvezza dell'umanità, il Papa ha invitato i sacerdoti a generare comunione sull'esempio di Maria, definita 'icona della Trinità e per questo madre dell'unità degli uomini'. Il saluto che monsignor Ruini, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, ha mandato per telegramma ai sacerdoti compiacendosi per la 'felice e opportuna iniziativa' del Congresso e augurando di far crescere nella chiesa la comunione e la vitalità apostolica, è stato un dono per tutti. Anche il Presidente nazionale dell'Unione apostolica del clero ha raggiunto i sacerdoti con un telegramma: è un invito a vivere una collaborazione profonda che ci trova pienamente consenzienti.*

S. C.